

Intervento del Presidente R.ETE Imprese Italia

Ivan Malavasi

V Conferenza Italia America-Latina e Caraibi

5 - 6 ottobre 2011

Indice

- Attuale contesto economico
- Strumenti di cooperazione economica tra l'Italia e i Paesi latino-americani con particolare riferimento alle piccole imprese
- Promozione della collaborazione tra le PMI italiane e le PMI latino-americane: ruolo delle associazioni di rappresentanza

Attuale contesto economico

La crisi finanziaria ed i processi di globalizzazione economica e produttiva ci consegnano oggi un nuovo ed instabile scenario internazionale che vede una profonda ristrutturazione geografica del PIL mondiale. Se la crisi finanziaria non si è avvitata in una ancora più drammatica spirale recessiva mondiale, lo si deve al contributo alla crescita venuto dai paesi emergenti che hanno mantenuto i loro straordinari livelli di sviluppo.

Tra questi un ruolo molto importante è giocato dal Brasile, senza però trascurare le potenzialità di altri paesi latino americani come il l'Argentina, il Messico e il Cile.

Le piccole imprese si trovano ad affrontare una competizione ancora più agguerrita in un mondo in cui le vecchie regole non valgono più.

L'impegno nelle politiche per l'internazionalizzazione richiede un rinnovato sostegno per sviluppare una più qualificata presenza delle PMI italiane sui mercati esteri.

La V Conferenza Italia-America Latina e Caraibi rappresenta senza dubbio un'importante opportunità per dare un contributo al rafforzamento delle relazioni tra i Paesi dell'America Latina e l'Italia.

La partecipazione delle PMI all'export italiano è spesso sottovalutata rispetto alle reali ed effettive capacità. Basti dire che le imprese italiane tra 0 e 49 addetti contribuiscono al 20% dell'export complessivo della nostra economia e quelle tra 50 e 249 al 30%. Inoltre in molti comparti manifatturieri questa quota supera abbondantemente i sessanta punti percentuali, come nel caso dei settori tradizionali (alimentare, tessile, legno e stampa ed editoria) e di altri settori a più alto contenuto tecnologico come la fabbricazione di gomma e materie plastiche (62,3%), fabbricazione di prodotti in metallo (76,8% del totale), la meccanica (57,1%).

Il contributo all'export delle piccole imprese appare ancor più rilevante se si considerano anche i settori del commercio e dei servizi che svolgono attività di esportazione e che complessivamente rappresentano il 17,6% degli operatori commerciali italiani. In questo caso il contributo delle PMI alle esportazioni è prossimo ai 54%, quattro punti percentuali in più rispetto alle imprese manifatturiere.

Si tratta dunque di un sistema fortemente orientato alle esportazioni e che non si è sottratto alle sfide competitive della globalizzazione, ma che affronta i mercati rischiando in prima persona, senza un concreto supporto da parte del sistema Paese.

Strumenti di cooperazione economica tra l'Italia e i Paesi latino americani con particolare riguardo alla piccola impresa

Una delle priorità strategiche per l'Italia in questa fase è aprire nuove opportunità al proprio sistema produttivo, a partire dalle piccole e medie imprese, per dare una risposta all'attuale crisi economica. Anche sotto questo profilo, l'America Latina conferma la sua centralità.

Il maggior dinamismo dell'export italiano si riscontra verso l'area del MERCOSUR (area che comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina) con una crescita delle esportazioni del 53,0%.

Un elemento che frena l'interscambio riguarda, sia i dazi per alcuni prodotti particolarmente elevati, sia le barriere non tariffarie

Le barriere non tariffarie che penalizzano maggiormente l'export italiano in America Latina sono, in sostanza, costituite prevalentemente da barriere sanitarie e fitosanitarie:

ci sono problemi per le certificazioni sanitarie, ad esempio carni e prodotti caseari, e per le procedure fitosanitarie vedi gli imballaggi in legno.

In Brasile e Argentina esistono diverse misure che limitano l'esportazione di materie prime, inclusi i prodotti agricoli, pelli e pellami.

Per quanto riguarda i prodotti agricoli, per alcuni prodotti come la soia, i fagioli, le tasse all'esportazione in Argentina arrivano al 35%. Insieme alle onerose procedure all'export (ad. es. "registri esportazione" per carni bovine e cereali), tali misure hanno un notevole effetto negativo sugli esportatori europei.

Un altro problema è rappresentato dal sistema non automatico di rilascio delle licenze per numerosi prodotti (prodotti tessili, calzature, giocattoli, tubi di ferro, macchine, metalli e articoli in metallo, ricambi auto).

Da segnalare la complessità delle procedure di sdoganamento, le imposizioni sull'obbligo di etichettatura e l'apposizione di particolari sigilli (ad es. in Messico).

Questo implica per il Sistema Italia di creare le condizioni favorevoli ad un approccio di lungo periodo attraverso politiche strutturali di accompagnamento delle PMI in America Latina.

Nell'attuale contesto di transizione della promotion pubblica italiana va prestata particolare attenzione alle richieste provenienti dal mondo delle piccole imprese.

I favorevoli feedback registrati dalle nostre imprese che hanno già avuto modo di conoscere la realtà economica latino-americana, nonché l'evoluzione dello scenario internazionale che riconferma la crescente valenza strategica del subcontinente latino-americano per le imprese italiane, suggeriscono di focalizzare ancor più l'attenzione verso questi Paesi.

Rispetto alle esigenze delle piccole imprese i vigenti strumenti di incentivazione statali risultano purtroppo non adeguati alle esigenze manifestate dalle imprese afferenti al nostro mondo.

In tale contesto anche l'Unione Europea gioca un ruolo importante al fine di arrivare ad una conclusione favorevole dei negoziati con i Paesi del MERCOSUR per la riduzione delle barriere

tariffarie. Il Brasile è tra le prime 10 economie del mondo e quindi andrebbe impostato un rapporto più equilibrato.

Aiutare le PMI a superare i principali ostacoli all'internazionalizzazione fa parte della strategia per una crescita sostenibile dell'agenda europea 2020.

A tal fine l'UE dovrebbe attuare una più incisiva politica di sostegno attraverso programmi e facilities finanziarie finalizzati a promuovere la cooperazione tra le piccole imprese europee e quelle latino americane, in virtù dei legami storico-culturali.

Promozione della collaborazione tra le PMI italiane e le PMI latino-americane: ruolo delle associazioni di rappresentanza

Le iniziative di promozione della cooperazione tra i nostri paesi si sono finora concentrate sull'organizzazione di missioni istituzionali/imprenditoriali che, pur ricoprendo un importante funzione di conoscenza e *scouting* di opportunità, richiedono la messa in campo di strumenti di incentivazione finanziaria adeguati anche alla piccola dimensione degli investimenti.

Considerato che i maggiori ostacoli riscontrati dalle PMI sono relativi all'accesso alle informazioni sui mercati di sbocco, all'identificazione dei possibili acquirenti, alle scarse capacità di difendere i propri diritti di proprietà, riteniamo utile incrementare il sostegno in queste aree di particolare criticità.

Valorizzare per esempio la cooperazione tra i distretti italiani, che hanno dimostrato nel tempo grandi potenzialità di sviluppo per le PMI, e quelli di nuova generazione dell'America Latina, attraverso specifiche iniziative di scambio di know-how, di tecnologie e lancio di progetti imprenditoriali comuni.

Riteniamo che anche programmi che promuovono la collaborazione tra le PMI italiane e quelle latino-americane (incontri di partenariato, iniziative sulla distribuzione) siano un efficace strumento per l'internazionalizzazione, nonché programmi specifici di formazione sostenuti dal Governo Italiano e quello europeo.

Riteniamo fondamentale saldare quella relazione stretta e funzionale tra le Istituzioni preposte all'Internazionalizzazione e il mondo delle piccole imprese, nel reciproco interesse e per il

reciproco sviluppo, valorizzando la nostra capacità di leggere e tradurre i bisogni e le aspettative del mondo imprenditoriale.

R.ETE Imprese Italia è il nuovo soggetto di rappresentanza delle piccole e medie imprese con un universo di oltre 2 milioni di imprese associate, per l'interlocuzione con le istituzioni, la politica e le forze sociali.

Riteniamo, pertanto, che le Istituzioni, ai vari livelli di competenza, possano considerare R.ETE Imprese Italia come interlocutore privilegiato per tutte le questioni inerenti le politiche per l'internazionalizzazione.

In conclusione, crediamo fermamente nelle grandissime potenzialità inesprese di cooperazione del nostro Paese e delle nostre piccole imprese, ma siamo altresì convinti che sia necessario avviare un nuovo approccio che può qualificare la politica "commerciale", affermando il Made in Italy non solo come prodotto, ma anche e soprattutto come modalità peculiare italiana di "fare impresa".